

A Trieste abbiamo ad un incontro invitato a non contribuire in alcun modo all'erogazione del servizio di mobilità da parte dei privati motorizzati, in controtendenza rispetto a quel che accade - a mero titolo di esempio - su scala più vasta in altri ambiti, nel mondo della scuola, in cui i corsi di recupero sono a pagamento, o nella fornitura di materiali "accessori", che spesso sono "obbligatoriamente" a carico delle famiglie.

Altro esempio potrebbe essere la sanità, in cui a fronte di "tariffe" più care vengono erogate prestazioni spesso "inferiori" che in passato, dove si vede cioè un maggior coinvolgimento di famiglie, parenti e amici dei degenti nelle fasi della convalescenza, e gli esempi potrebbero continuare.

Nella mobilità locale viceversa si è sì costretti a "ridurre" il servizio degli autobus aumentando il costo del biglietto, ma si cerca di... impedire ai cittadini di concorrere con le risorse e i mezzi propri alla mobilità medesima. A causa di una serie di svantaggi che l'abuso dell'automobile porta con sé si è finiti con il demonizzare del tutto uno dei mezzi di trasporto di maggior successo, che funziona con la Bora, con il maltempo e pardon! anche dopo le 21.30 e nei festivi.

Ma se questi svantaggi fossero legati in qualche modo oltre che al presente, più al passato che al futuro dell'automobile? Proprio mentre si intensificano gli sforzi dei costruttori verso nuovi tipi di vetture, a Trieste si vara un Piano del traffico che farà sentire i suoi effetti negli anni a venire, e se in prospettiva fosse possibile una maggior diffusione delle auto ibride o elettriche?

Il loro utilizzo sarebbe pregiudicato dalle scelte di piano attuali? Basterà ri-mettere mano ai cantieri edili?

Quali ricadute vi potrebbero essere sulla competitività territoriale di Trieste se sposassimo in modo pressoché esclusivo altre scelte, che nel tempo potremmo non riuscire a sostenere econo-

micamente?
Per 130 anni a raccontarci auguriamo mamma, Giorgio, Franco, Marco, Elisa, Nicole e Maurizio

micamente?

Su Il Messaggero del 25 giugno leggo che il sindaco di Udine - città in cui la rete di parcheggi per automobili e biciclette (potrei dire esistono) ma dico che sono più economiche ed efficienti di quelle triestine - Honsell ha in previsione un test di guida di una vettura elettrica nell'ambito urbano con l'assessore Piza. Per sapere se sarà un'idea valida o no, basterà aspettare. Segnalo però che nella realizzazione della vettura sono presenti alcune realtà friulane. Progettualità complessiva, nessuna preclusione pregiudiziale, future possibilità di lavoro. C'è una diversità di visione nei due approcci, o no?

Lorenzo Tommasoni

(consigliere 3.a Circoscrizione - Gruppo Misto)

RICORDO

Una donna generosa

■ Sapevamo che era malata e questa consapevolezza ci aveva fatto un po' esitare prima di prendere il telefono e chiamarla. Era partita da poco la campagna di raccolta firme per il rifiuto dei trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia e avevamo programmato un'iniziativa pubblica al teatro Miela: volevamo invitarla a parlare in quella sede. Sentito che l'iniziativa si sarebbe svolta la sera, la professoressa Hack ci disse che la sera poteva avere qualche impedimento, ma che era disponibile per un'intervista e che andassimo pure da lei quando volevamo.

Ecco la generosità di Margherita Hack, la volontà di spendersi per un ideale, di voler essere sempre al fianco di battaglie importanti per i diritti civili e per la laicità. Lei sapeva che la sua testimonianza era particolarmente importante proprio perché proveniva da una persona rispettata da

tutti per il prestigioso impegno scientifico e, soprattutto, per il coraggio della coerenza.

Così, il 16 maggio, siamo andati a casa sua per registrare un video-intervista che il 28 maggio abbiamo proiettato al Miela. Siccome non tutti l'hanno potuta vedere, desideriamo ricordare un tratto della personalità di Margherita Hack, emerso in quella sede. Nell'affermare, con la consueta fermezza, il diritto all'auto-determinazione dell'individuo soprattutto rispetto al proprio fine vita, la Hack non ha disgiunto questo diritto dalla responsabilità verso le persone con le quali abbiamo relazioni d'affetto e di amore. E traspariva la sofferenza personale di non poter fare scelte che si sarebbero volute ma che avrebbero, appunto, colpito chi le era vicino.

Questa testimonianza è stata, per noi ma non solo per noi, un'occasione ulteriore per imparare che la laicità è garante del rispetto dell'Altro.

Grazie a Margherita Hack

Rita Cian

(Associazione Coscioni Trieste)

PENSIONI

Un diritto negato

■ Come presidente dell'Associazione Iniziativa Europea, con sede a Trieste, operante nel Triveneto e nell'Euroregione dell'Alpe Adria con azioni culturali e di assistenza sociale ci siamo imbattuti in una norma italiana in tema di assegno sociale o pensione sociale, di difficile condivisione. Infatti l'assegno viene revocato se il beneficiario risiede per più di 35 giorni anche non consecutivi all'estero. Quindi se una persona che deve vivere con 423 euro al mese, ad esempio, nei mesi invernali è ospite dei figli o parenti emigrati si trova privata definitivamente della "pensione sociale". Idem se va

da loro per farsi curare... In un'Europa che si sta unificando con molte fatiche e drammi sarebbe quanto mai opportuno che almeno tale norma applicata da solerti addetti, venisse modificata escludendo almeno le residenze o domicili nei paesi della Ue. Ci auguriamo che i nostri solerti politici si rendano conto dell'incongruenza di tutto ciò.

Augusto Debernardi

Associazione Iniziativa Europea

PREZZI

Iva, il vero pericolo

■ Sono mesi che si parla dell'aumento dell'1% dell'Iva. Ho fatto alcuni calcoli. Faccio l'esempio di un bene (una bici, un tv) che costa al consumatore €1000. Attualmente è compresa l'Iva del 21% per cui scorporando abbiamo: prezzo base 826,45 + Iva 173,55. L'aumento dell'1% è pari a € 8,26.

Quindi il bene alla fine costerà € 1.008,83. Se questo scorgi gli acquirenti lo dicano gli analisti del mercato. Ma il problema più grosso qual è? Il commerciante metterà in vendita il bene al prezzo così aumentato o tenderà ad arrotondarlo a 1020 se non addirittura a 1050, come avvenuto con l'introduzione dell'euro e dando la colpa al governo? La tazzina di caffè da € 1,00 dovrebbe passare a 1,01. Ma chi non sarà tentato a portarla a 1,10 euro? Quindi il pericolo maggiore proviene dal commerciante. Con questa premessa l'aumento dell'iva dell'1% potrebbe e dovrebbe essere assorbito totalmente dal venditore.

Claudio Carlisi

COMUNE

Differenze ingiuste

■ Sono dipendente del Comune di Trieste da quasi trent'anni, di

da loro per farsi curare... In un'Europa che si sta unificando con molte fatiche e drammi sarebbe quanto mai opportuno che almeno tale norma applicata da solerti addetti, venisse modificata escludendo almeno le residenze o domicili nei paesi della Ue. Ci auguriamo che i nostri solerti politici si rendano conto dell'incongruenza di tutto ciò.

Antonietta Dibenedetto

FARO

"Una man de pitura"

■ Go la fortuna de star de casa in Greta e dal mio pergolo godo un magnifico panorama.

In primo piano go el Faro e la vista spazia dala Napoleonica al Monte Grisa, Contovello, el Castel de Miramar, el castel de Duino e po Monfalcon e tuta la costa fin a Grado e cò le bele giornade, se vedi anche i palazi de Lignan e el magnifico scenario delle Dolomiti, con o senza neve. Un mio amico me disi che con un bon binocolo se riva veder adiritura el Sassolungo delle Dolomiti. In mezo xe el bel spacio de mar con le navi ala fonda.

Però tuta stà bela vista la xe rovinada da due nei, el formaggio de Monte Grisa e la zima del faro che la xe meza rusinida. Bon, capiso che el formagin no se pol eliminar, la ala zima del faro se poderia darghe una man de pitura.

A chi di dovere.

Domenico Maggi

TURISMO

Nessuna discriminazione

■ In relazione al titolo utilizzato a corredo dell'articolo sul Café Audace, apparso nell'edizione del Piccolo di sabato 29 gennaio, ci tengo a precisare che la mia proposta di riservare degli sconti ai residenti non ha l'intenzione di discriminare i turisti. Il titolo utilizzato, "I turisti pagheranno di più", potrebbe essere forviante e controproducente.

seguita con dedizione e scandalo che per il loro servizio vengano retribuite con un extra al giorno, si parla dalle 60 alle 80 euro a giornata. Sarebbe più opportuno che quell'incentivo venisse dato a persone che in questo momento ne hanno veramente bisogno e che si ritrovano senza un lavoro e senza un soldo in tasca per tirare avanti.

Manuela Radin

■ Ringrazio sentitamente il primario, i medici, gli infermieri e tutto il personale del reparto di geriatria dell'ospedale Maggiore di Trieste, per la loro disponibilità, alta professionalità e per il calore umano.

Fracarossi - Attanasio

■ Dopo le brutte vicissitudini dovute alla chiusura della ditta Carnelutti, finalmente a Trieste abbiamo nuovamente l'assistenza per le macchine Seat. La ditta si chiama Nascar e si trova in via Martinelli. Posso assicurare che ho trovato personale molto disponibile e molto competente. Ringrazio in particolare modo il sig. Stefano (venditore) e il sig. Michel (accettazione) per i consigli utili.

Loredana Cossi

■ Recentemente sono stata ricoverata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara, per una delicata operazione. Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al dott. Tacconi, alla dott.ssa Baldo e a tutto lo staff sanitario. Ho trovato un reparto efficientissimo dove tutti gli operatori sono altamente qualificati.

Claudia Tintori

■ Desidero rivolgere, tramite Il Piccolo, un vivo elogio a tutto il personale del Supercoop di via del Teatro Romano, che con vero spirito di servizio, capacità e cortesia, rende onore al lavoro italiano in questo momento particolarmente difficile della nostra economia. Non va sottintesa inoltre, l'armonia del complesso, l'intercambiabilità dei quadri, l'ottima regia della dirigente, il tutto a vantaggio della clientela.

Fulvio Verdelli